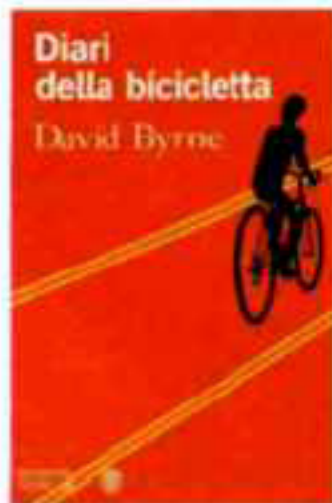


IL CRITICONE DI PIETRO CHELI

E guardo il mondo dal sellino

Sono trent'anni, dai tempi in cui guidava i Talking Heads, che David Byrne pedala. Prima a New York "scoprii che schizzare da un posto all'altro così era incredibilmente rapido" e poi, da quando ha scoperto la bicicletta pieghevole, in tutto il mondo. Ovunque lo porti il suo lavoro (principale) di musicista, lui nel bagaglio ci infila il mezzo e poi via. In queste pagine ci porta da San Francisco a Buenos Aires, da Sydney



a Manila con colpi d'occhio, brevi racconti, fotografie alla scoperta dell'anima dei posti, quella che la città costruita sull'automobile non è riuscita a cancellare. Il tutto con una prosa diretta, secca come un colpo di pedale. Uno sguardo sul mondo visto dal sellino (che i fan possono approfondire a Capri, dove Byrne discuterà sabato 3 luglio con Paolo Sorrentino per il festival *Conversazioni*).

David Byrne, *Diari della bicicletta*, Bompiani, pp. 376, € 18.